

Piano Annuale per l'Inclusione

In base a quanto indicato nella Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM n. 8 del 6/03/13 C.M., la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano per l'Inclusività (PAI), che non deve essere considerato quale documento a se stante nell'archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) .

Il PAI è uno strumento di auto riflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici, rappresenta il coronamento del lavoro svolto in ciascun anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo

Tra i vari aspetti educativi, quello dell'inclusione degli alunni BES, costituisce uno degli aspetti centrali del nostro Piano dell'Offerta Formativa, fatto proprio da tutti i docenti. Finalità prioritaria del nostro istituto infatti è quella di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all'apprendimento.

L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e

della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione), si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che va da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici -Autismo - disabilità motoria	8
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
Totali	16
N° PEI redatti dai GLHO	
La discordanza tra il numero delle certificazioni legge 104/92 e il numero dei PEI redatti è dovuta alla rinuncia alla presenza del docente specializzato da parte di 1 famiglia.	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Servizio Neuropsichiatria infantile Sportello Psicologico per alunni.	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

ALTRI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

PUNTI DI FORZA

- 1) Presenza durante l'anno scolastico di un assistente all'igiene e alla persona e di un educatore
- 2) Contatti costanti con le famiglie
- 3) Realizzazione corso formazione per docenti curricolari sui BES

PUNTI DI CRITICITA'

- 1) Disponibilità di poche ore per il servizio di assistenza all'autonomia
- 2) Scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici
- 3) Esigenza di una maggiore formazione da parte dei docenti curricolari sulle tematiche specifiche dell'inclusione
- 4) Presenza durante l'anno scolastico di uno spazio di ascolto curato dal personale A.S.L.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il Consiglio d’Istituto si adopera per l’adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il Collegio dei docenti provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell’inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell’Istituto e individuando le azioni che promuovano l’inclusione.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), è l’interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc.)

Il GLI svolge le seguenti funzioni: • rilevazione dei BES presenti nella scuola; • raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere; • focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; • raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi, elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno); • formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Il Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. E’ compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è “opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni” (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013). Il Consiglio di Classe, inoltre: • Per gli alunni diversamente abili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell’alunno. • Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all’interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione. • Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti), e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Progetto Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d’intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Al docente referente per l’inclusione, nominato dal Dirigente Scolastico, sono attribuiti i seguenti compiti: • coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l’Inclusione di Istituto • coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell’Istituto • coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi • coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; • organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti “disciplinari”, genitori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

E' importante l'attivazione di corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole. Pertanto si dovrebbero organizzare percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'intento di: - Informare sulle normative esistenti - Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES - Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive - Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il principio che guiderà le azioni dell'Istituto sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione del setting d'aula. Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione i docenti: - tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza; - verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali e spendibili degli apprendimenti. Nei percorsi personalizzati per alunni con BES, (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale in particolare l'utilizzo di maggior tempo di esecuzione o di strumenti compensativi (tavola pitagorica, tabelle, schemi). Periodicamente il consiglio di classe evidenzierà le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intenderà utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi. In sede di scrutinio finale, il C.d.C nella stesura di una relazione finale del PDP, descrive il percorso compiuto dall'alunno con BES, gli obiettivi raggiunti e le proposte d'intervento per l'anno scolastico successivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Accoglienza Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola; - Contatti con la scuola secondaria di primo grado di provenienza dei nuovi iscritti - Contatti con gli operatori dell'ASL; - Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

Inserimento - Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità.

- Redazione, nel mese di novembre, dei PEI e PDP;

- Aggiornamento del PDF, per gli alunni disabili in ingresso se non è stato fatto alla fine del ciclo della scuola secondaria di primo grado o in tutte le situazioni di nuovo riconoscimento messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, in particolare: - CTS- SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare, quindi viene coinvolta nelle pratiche inerenti l'inclusività. In accordo con essa vengono individuate modalità e strategie specifiche adeguate alle capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità. Le famiglie saranno coinvolte anche attraverso: - la condivisione delle scelte effettuate; - un eventuale focus group per individuare i bisogni e le aspettative; - l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; - il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

È molto importante che la Scuola condivida con gli Studenti, le loro Famiglie e il Territorio un progetto volto non solo a raggiungere adeguati livelli di conoscenze, competenze e abilità nei vari settori rappresentati dalle discipline, ma anche, e soprattutto, a possedere gli strumenti con cui affrontare gli inevitabili cambiamenti che sopraggiungeranno e la capacità di apprendere in modo autonomo, capacità fondamentale, vista la continua evoluzione dei saperi e l'esigenza di affrontare ed indagare la realtà attraverso un corretto approccio scientifico, alieno da idee preconcepite. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo delle potenzialità e delle personali inclinazioni degli alunni. In una logica sistemica la nostra scuola è sempre presente per alunni e genitori, al fine di affrontare problematiche di disagio scolastico o psicologico e cercarne le possibili soluzioni, per favorire il "benessere" dello studente e delle famiglie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, il referente BES e i docenti di sostegno. È compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola: - Laboratori (recupero e potenziamento linguistico e logico-matematico) - ore per attività di recupero/sostegno messi in atto dagli insegnanti del plesso.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Dall'analisi della situazione pregressa emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive: Risorse professionali: Presenza di altre figure professionali (psicologo, educatore) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Viene data una particolare importanza all'accoglienza

Il referente BES, i docenti di sostegno, con gli specialisti incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento e una conoscenza dettagliata delle problematiche. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 maggio 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti

Dirigente Scolastico
Prof. Gallelli Vincenzo